

POLITICA verso le elezioni

■ **Work in progress.** «Oltre ai dirigenti trasferiti - ha voluto precisare il governatore - presto ci sarà la rotazione di tutti gli altri»

■ **I sindacati.** Sono sul piede di guerra e già si dicono pronti a proclamare lo sciopero generale se il provvedimento non sarà ritirato»

Rivoluzione alla formazione

Il presidente della Regione trasferisce 7 dirigenti e 53 funzionari dei sei dipartimenti

«Una serie infinita di scandali. Così mettiamo fine a una gestione consolidata»

GIOIA SCARLATA

PALERMO. La notizia viene diffusa in mattinata dal presidente della Regione, Crocetta: «Sessanta dipendenti dei sei dipartimenti della formazione trasferiti con effetto immediato. Con questo provvedimento - scrive Crocetta in una nota stampa - si mette fine a una gestione consolidata nel settore formazione che ha coinvolto tale assessorato, in questi anni, in una serie infinita di scandali. Comincia un nuovo percorso che dovrà garantire tutti i dipendenti dei vari enti, ma escluderà dalla formazione gli enti che non sono in regola con le informative antimafia, che non pagano i dipendenti e non svolgono correttamente i corsi». Insomma, una «rivoluzione», dice ancora il governatore.

Il provvedimento messo a punto, secondo indiscrezioni, a palazzo d'Orléans nella notte tra martedì e mercoledì da Crocetta con l'assessore regionale alla Formazione, Scilabra, e il dirigente generale, Corsello, interessa però tutto il personale della Formazione, per la più grande mobilità interna mai vista: «Oltre ai dirigenti trasferiti - precisa Crocetta - ci sarà la rotazione di tutti gli altri». Sette i dirigenti allontanati con effetto immediato dalle mansioni: Patrizia Lo Campo, da gennaio del 2011 dirigente del servizio Programmazione per interventi in materia di Formazione profes-

sionale; Antonino Di Franco, presidente del nucleo tecnico di valutazione per l'accreditamento delle sedi orientative e formative; Pietro Fiorino, dal 2011 a capo del servizio 13 ricerca scientifica, decentramento universitario e consorzi universitari; Nicola Trentacoste, dirigente all'Edilizia scolastica; Teresa Maria D'Esposito, gestione interventi di Istruzione post diploma; Maria Rita Sorce del servizio Buono scuola; e Michele La Cagnina del Servizio gestione per gli interventi in materia di formazione professionale.

Trasferiti anche 53 funzionari. «Nelle more di una riorganizzazione degli uffici che verrà fatta nel corso della settimana - spiega Crocetta - i dirigenti rimanenti della formazione si occuperanno *ad interim* del lavoro dei colleghi trasferiti. Mentre il lavoro di controllo e di contabilità effettuato dai funzionari che vanno via sarà svolto dai circa 65 sportelli decentrati che si occupano di lavoro e formazione nelle province della regione. Nel corso della settimana si penserà di sostituire i lavoratori trasferiti con una piccola parte di funzionari e dirigenti». Tecnicamente la nuova collocazione del personale spetterà al dirigente della Funzione pubblica, Giovanni Bologna, in concertazione con Corsello.

A far decidere Crocetta e Scilabra per la rotazione, gli scandali scoppiati negli ulti-

mi mesi e, in particolare, i mancati controlli sulle rendicontazioni e i pagamenti (al centro anche delle denunce fatte dall'ex direttore generale, Albert) e il risultato dell'indagine interna sui rapporti di parentela con soggetti interni ed enti di formazione. Da qui il «provvedimento collettivo» che non individua responsabilità precise, scatenando la rivolta del personale. Ieri dirigenti e funzionari hanno chiesto al governo di fare chiarezza: «Fate i nomi di chi è inquisito e di chi non lo è. Non siamo ladri».

Sul piede di guerra anche i sindacati. Cobas, Codir e Sadirs si dicono «pronti allo sciopero generale se non verrà ritirato il provvedimento che colpisce nel mucchio». E lamentano la «mancata preventiva concertazione con le organizzazioni sindacali».

«Rivoluzione o dittatura?», chiede provocatoriamente la Cisl Fp, mentre Fp Cgil Sicilia dice «sì a percorsi di rotazione, ma con trasparenza e invece i sindacati non hanno ricevuto nemmeno un'informazione». La Uil sottolinea il rischio «che il trasferimento dei dipendenti blocchi il settore». Stretta anche sugli enti: hanno tre giorni per «l'invio dei dati dei lavoratori inseriti nell'elenco unico della formazione». Pena la «revoca dell'accreditamento». Annunciata anche un'intesa con la Gdf per i controlli.